

PROTEGGERE L'ABITAZIONE DAGLI INCENDI DI VEGETAZIONE

Informazioni su come proteggere le abitazioni dal rischio di incendio di vegetazione. Una guida sintetica per i non addetti ai lavori su come valutare la sicurezza della propria abitazione rispetto agli incendi di vegetazione nelle aree di interfaccia urbano-rurale.

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

PROTEGGERE L'ABITAZIONE DAGLI INCENDI DI VEGETAZIONE

Informazioni su come proteggere le abitazioni dal rischio di incendio di vegetazione. Una guida sintetica per i non addetti ai lavori su come valutare la sicurezza della propria abitazione rispetto agli incendi di vegetazione nelle aree di interfaccia urbano-rurale.

A cura del Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Febbraio 2022

A chi è diretto e perchè va letto

L'opuscolo è destinato a tutti coloro che vogliono valutare la sicurezza della propria abitazione rispetto ai rischi posti dagli incendi di vegetazione.
In questi ultimi anni gli incendi di vegetazione, sempre più di frequente, coinvolgono, danneggiandole, abitazioni ed infrastrutture che si trovano a diretto contatto con le aree naturali, nonostante l'impegno profuso dalle forze di soccorso.

Di cosa tratta e quando va letto

L'opuscolo illustra in modo semplice come valutare le caratteristiche delle specie vegetali in funzione della loro risposta al fuoco, la distanza dagli edifici e tutti gli altri fattori che possono aumentare o ridurre l'esposizione al rischio di danneggiamento per le strutture.
Ogni anno, in determinati periodi, le Regioni dichiarano lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, emanando specifiche norme di salvaguardia e protezione ed attivando e/o rinforzando la propria organizzazione di contrasto agli incendi. Prima di questi periodi sarebbe opportuno aver già effettuato la valutazione del rischio per le proprie abitazioni, ed intrapreso le misure di mitigazione più idonee per contenere o eliminare i possibili danni da incendio di vegetazione.

Com'è organizzato

La prima parte dell'opuscolo introduce i concetti più importanti, attraverso la definizione dei termini tecnici. Nella seconda parte viene spiegato il meccanismo di propagazione degli incendi di vegetazione. Infine, l'opuscolo fornisce suggerimenti e indicazioni sulle azioni da intraprendere per migliorare la protezione delle abitazioni, nel caso in cui il livello di protezione non fosse giudicato idoneo.

Finalità

Gli incendi di vegetazione nelle aree di interfaccia (vicino agli insediamenti) costituiscono ogni anno una delle principali minacce a persone e beni ed inoltre al patrimonio ambientale e socio-economico del nostro Paese. Queste calamità comportano gravi conseguenze per la sicurezza delle persone e per la salvaguardia degli edifici (abitazioni e aziende), specialmente nelle regioni del Sud Italia.
La situazione sarà ancor più esacerbata per gli effetti che potrebbero essere generati dai cambiamenti climatici sugli incendi, sul suolo, e sui processi socio economici che ne deriverebbero, così da favorire il fenomeno della marginalizzazione di vaste aree per il progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali. Tutti questi aspetti ci pongono di fronte alla necessità di indirizzare attenzione e risorse anche verso una costante attività di prevenzione, piuttosto che concentrare tutti gli sforzi nella fase di soccorso. Con questa breve pubblicazione, pertanto, si forniscono alcuni consigli per auto-valutare la sicurezza delle abitazioni realizzate in zone di interfaccia.

Conoscere il rischio di incendio di vegetazione

Possedere un'abitazione implica che l'edificio potrebbe essere raggiunto da un incendio proveniente dall'esterno, così come il fuoco generato all'interno dell'area potrebbe propagarsi verso l'esterno.
Molti nuclei abitati sono stati costruiti in zone molto sensibili alla propagazione di un incendio di vegetazione (ad es.: pendii, displuvi, parte superiore di colline esposte a venti dominanti, fondovalle). Per questo motivo, la comunità tecnica e scientifica ha elaborato linee guida sulle misure di mitigazione del rischio generato dagli incendi di interfaccia.
Per comprendere quali sono le misure da adottare il primo passo è considerare le piante intorno alla tua abitazione non solo come ornamenti ma come dei combustibili, ciascuno dei quali con le proprie particolari caratteristiche di comportamento al fuoco, dipendenti anche da: condizioni meteo, conformazione del terreno e distribuzione dei combustibili vegetali.
Possiamo intervenire preventivamente solo sui combustibili, andando ad agire sulla loro quantità, sul modo con il quale sono distribuiti nello spazio da difendere e sulla loro tipologia e combustibilità.
È importante prendere in considerazione anche la realizzazione di accessi adeguati per i mezzi dei Vigili del Fuoco e per i soccorritori per le loro manovre, così come il comportamento al fuoco dei materiali costruttivi utilizzati. È utile disporre altresì di una pianificazione adeguata, anche con l'effettuazione di eventuali prove di evacuazione.

Qualche informazione sulle zone di interfaccia

Cosa si intende per interfaccia urbano-rurale?
Per zone di interfaccia urbano-rurale si intendono le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta. Questa vegetazione può essere costituita da boschi, parchi e dal paesaggio agrario. In Italia, per effetto dell'elevata antropizzazione del territorio, è frequente che gli incendi di vegetazione siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività tale da espandersi su tali aree. Si possono individuare tre tipi di interfaccia.

- **Interfaccia classica** - insediamenti di piccole, medie o grandi dimensioni, formati da numerose strutture e abitazioni relativamente vicine tra loro, a diretto contatto con territorio ricoperto da vegetazione (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.).

- **Interfaccia occlusa** - zone più o meno vaste di vegetazione circondate da aree urbanizzate (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.).

- **Interfaccia mista** - strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone circostanti popolate da vegetazione, spesso arbustiva ed arborea (cascine, abitazioni rurali, sedi isolate di attività artigianali, ecc.).

In tutte e tre le situazioni, un'abitazione potrebbe essere esposta al rischio di un incendio di vegetazione.

Le norme di riferimento per effettuare attività di prevenzione incendi in zone di interfaccia

Per alcune delle attività di prevenzione per gli incendi di interfaccia i proprietari, termine con il quale nel seguito si intendono anche i possessori, gli affittuari ecc., devono presentare una comunicazione o farsi autorizzare espressamente da parte delle Autorità amministrative competenti (nei parchi, anche dall'Ente Parco). La potatura, il taglio e la riduzione del combustibile vegetale sono soggette alle disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti vigenti di Regioni, Enti di Area Vasta e Comuni (cfr. D.Lgs. 03.04.2018 n. 34). Si deve quindi avere cura di richiedere e ottenere preventivamente i previsti titoli legittimanti e di osservarne le prescrizioni.

A chi spetta intervenire per ridurre il rischio nelle zone di interfaccia

- Le azioni di messa in sicurezza degli edifici siti in zone di interfaccia e delle relative pertinenze e giardini vanno effettuate dai proprietari (previo accordo con i proprietari confinanti, se l'intervento interessa anche i loro terreni – in tal caso si può richiedere una mediazione tramite l'Ente comunale).

- Le azioni di messa in sicurezza dei terreni agricoli e delle aziende agricole vanno effettuate dai proprietari stessi, talvolta accedendo a finanziamenti pubblici (Politica agricola comune - Condizionalità in agricoltura stabilita con decreto ministeriale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Programmi di sviluppo rurale emanati dalle diverse Regioni).

- Il bosco è tutelato per legge sotto il profilo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004). Le azioni di messa in sicurezza dei boschi vanno effettuate dai proprietari, talvolta accedendo a finanziamenti pubblici. Indicazioni sul tipo di attività previste e consentite possono essere reperite nella regolamentazione forestale e nei piani antincendio boschivi della Regione.

Chi autorizza gli interventi di taglio della vegetazione a fini di prevenzione antincendio

- I proprietari possono tagliare liberamente la vegetazione erbacea e arbustiva delle loro pertinenze e giardini (salvo casi particolari: giardini privati assoggettati a forme di particolare protezione per legge, ad es. tutela storica,

ecc.; tali tutele sono di norma oggetto di notifica ai proprietari).

- Per il taglio delle piante arboree dei giardini è opportuno contattare l'Ufficio del verde o l'Ufficio tecnico comunale (per la possibile presenza di regole locali, che prevedono il rilascio di un'autorizzazione per abbattere esemplari sopra un certo diametro, di tutele su esemplari dichiarati alberi monumentali, ecc.).
- Per il taglio di piante e per la loro gestione nei giardini limitrofi a quello di proprietà, si applicano le norme del codice civile (salve ordinanze comunali o specifici accordi di vicinato): gli artt. 892-896 c.c. portano la responsabilità degli interventi in capo al proprietario dei terreni, che dovrà farsi autorizzare come sopra indicato. In caso di mancato intervento del proprietario, spetta all'Ente pubblico intervenire, se del caso, con ordinanza.
- Le attività di prevenzione antincendio nel bosco, nei rimboschimenti e anche in molte zone cespugliate (coperte da arbusti, come nei coltivi abbandonati), in quanto potenzialmente ricadenti nella gestione forestale, richiedono spesso l'autorizzazione, o la comunicazione, dell'autorità forestale individuata dalla Regione. Al fine di poter essere riconosciute come opere antincendio, le attività di prevenzione nei boschi più impattanti debbono essere previste, a norma dei piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e delle pianificazioni degli enti competenti, ed autorizzate.
- Gli interventi in area agricola di proprietà sono in genere liberi, salvo che si siano contratti impegni nell'ambito di quanto finanziato con i programmi di sviluppo rurale. Per gli uliveti l'espianto e il taglio sono soggetti ad autorizzazione.
- Gli interventi di prevenzione antincendio sulla vegetazione che cresce lungo fiumi, torrenti, fossi, canali di proprietà pubblica (ad es. il taglio di filari di piante che possono costituire dei cordoni di combustibile) debbono essere posti in essere o autorizzati dalla Regione o dai Consorzi di bonifica. Anche gli interventi nella fascia di proprietà dei privati, che corre lungo l'argine del corso d'acqua per un'ampiezza variabile (fino a 10 metri dalle sponde), possono dover essere autorizzati dagli stessi Enti.
- Gli interventi di prevenzione antincendio sulla vegetazione che cresce lungo le viabilità stradali sono assoggettate al Codice della strada (D.Lgs. 285/1992) e al suo Regolamento di attuazione (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495). Sulle viabilità comunali è spesso il Comune che impone ai frontisti il taglio degli alberi che possono intralciare la circolazione.

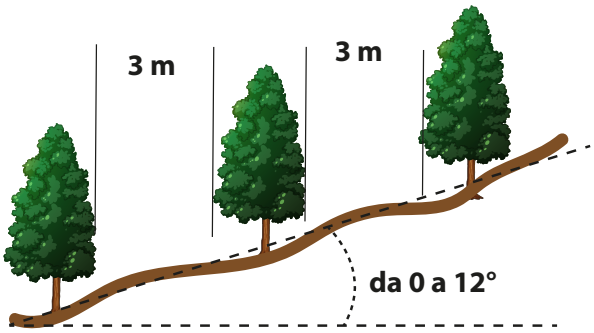
Come valutare se la tua casa è al sicuro

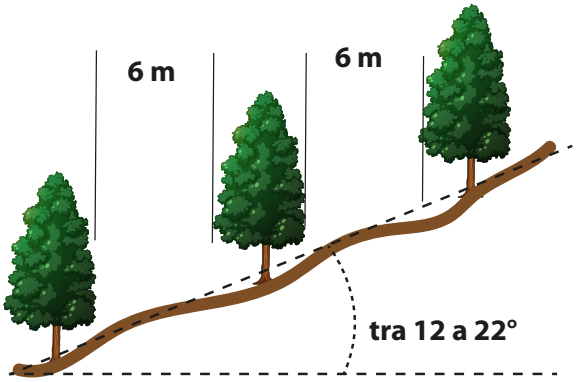
Per valutare il livello di rischio a cui è esposta un'abitazione che si trova in una zona di interfaccia, in primo luogo si deve conoscere come si propaga un incendio di vegetazione. Le principali modalità di propagazione di un incendio di vegetazione sono l'esposizione diretta alle fiamme e l'irraggiamento. Un'ulteriore modalità è legata al movimento di faville incandescenti, che sono trasportate dalla colonna di gas e di fumi caldi e che possono raggiungere il terreno quando sono ancora in fase di combustione, anche a centinaia di metri o a chilometri di distanza rispetto al punto dal quale sono partite.

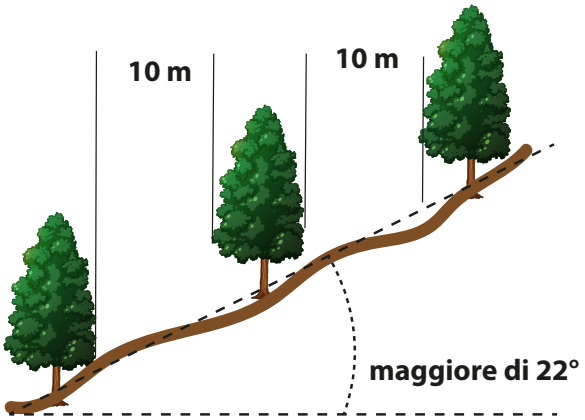




Gli incendi di vegetazione si possono propagare per irraggiamento, quando le fiamme sono in prossimità dell'abitazione, o attraverso le faville portate dal vento anche a distanze rilevanti.







Nel valutare la distanza da rispettare tra la vegetazione si deve ricordare che con pendenze maggiori aumenta il rischio di propagazione e quindi deve essere aumentato lo spazio libero tra le piante.

Questo ultimo modo costituisce un problema ulteriore nella lotta antincendio perché può mettere a rischio abitazioni ancora lontane dal fronte dell'incendio.

Quanto è sicura la mia abitazione?

Per valutare il livello di esposizione al rischio di un'abitazione, si deve tenere conto di diversi aspetti:

• Le abitazioni costruite su versanti **esposti sud/sud-ovest** sono generalmente le più critiche per il rischio di incendi di interfaccia perché è più probabile che l'incendio trovi condizioni di maggiore idoneità alla propagazione (es., minore umidità atmosferica e maggiore temperatura, con effetti anche sull'umidità della vegetazione).

• La letteratura internazionale ha mostrato che l'area delimitata da un raggio di **30 metri (100 piedi) intorno all'abitazione** è la principale responsabile della propagazione e dell'intensità potenziale dell'incendio. Pertanto, deve essere valutata (ed eventualmente au-

torizzata dagli organi competenti) la riduzione graduale e progressiva della vegetazione intorno alla casa e la modifica delle specie utilizzate, preferendo quelle meno combustibili, come ad esempio, sostituire le conifere ad aghi lunghi, come quelle mediterranee, con latifoglie che creano una lettiera compatta. Le mimose troppo vicino alle case costituiscono un altro esempio. La corretta gestione e/o la sostituzione di piante deperienti o secche con nuovi esemplari fa parte di questa attività. Occorre inoltre ripulire la stessa area da fieno, rovi, erba e materiale secco di qualsiasi natura.

Tra i fattori che possono favorire la propagazione dell'incendio di interfaccia all'interno dell'abitazione ricordiamo:

• la presenza di **materiale combustibile** depositato in prossimità dell'abitazione;

• la presenza di **elementi costruttivi combustibili** degli edifici (tetti o altre parti dell'edificio in legno, specialmente se vecchio o fessurato, o altro materiale combustibile);

• presenza di **aperture** (camini, ventilazioni, porte o finestre aperte, anche solo parzialmente).

Inoltre, alcuni accorgimenti possono rendere più agevole gli interventi di soccorso. Ad esempio:

• **l'accesso dei mezzi di soccorso** all'abitazione e la disponibilità di acqua permetteranno di difendere più efficacemente la proprietà;

• la viabilità stradale nelle zone abitate di interfaccia dovrebbe prevedere un **accesso ed un'uscita separate**, per garantire due percorsi alternativi di fuga, e, in caso di intervento, per poter gestire in sicurezza evacuazioni ed arrivo dei mezzi antincendio;

• per permettere ai mezzi di soccorso di arrivare alle case in zone abitate di interfaccia, la segnaletica stradale deve consentire di **individuare agevolmente l'ubicazione dei singoli edifici**.

Per ricordare gli elementi di cui tenere conto, alla fine di questo documento è stata predisposta una scheda di autovalutazione riguardante la protezione dell'abitazione e una sulle condizioni che possono facilitare il soccorso.

Le misure di prevenzione e protezione più importanti

Misure di riduzione e gestione del combustibile

Non potendo realizzare viali tagliafuoco in prossimità di edifici o agglomerati in genere, la realizzazione di uno spazio difensivo intorno alle abitazioni da proteggere riveste un'importanza notevole. Tale spazio si realizza riducendo la quantità di combustibile e la sua continuità in prossimità dell'edificio. Queste misure hanno la potenzialità di modificare notevolmente l'intensità e la velocità di propagazione di un incendio.
Tra le azioni da programmare quelle richiamate più comunemente sono:

- verificare la **ricrescita di alberi e arbusti,** effettuando interventi di potatura degli alberi tesi a ridurre la continuità orizzontale e verticale della vegetazione (crea degli spazi tra chioma e chioma e tra chioma e vegetazione sottostante) e rimuovere il materiale secco;
- **creare dei punti di discontinuità per il materiale combustibile** (evitare l'effetto miccia) anche di limitato spessore, come le siepi, specie se omogenee e della stessa specie, che in molte occasioni sono vie preferenziali per la propagazione del fuoco verso e all'interno dell'abitazione; anche alcune piante rampicanti costituiscono un veicolo di propagazione delle fiamme;
- realizzare le siepi con specie che **non accumulano all'interno materiale legnoso** morto, e che non abbiano un alto contenuto di oli e resine;
- mantenere **i giardini ben curati** durante i periodi di siccità;
- eliminaree **specie vegetali più combustibili** e/o che hanno un alto contenuto di oli e resine (molti arbusti tipici della macchia mediterranea o del sottobosco sono inadatti), op-

Specie infiammabili

Vegetazione ad alto contenuto di resine e oli essenziali.
Piante che si seccano rapidamente nella stagione estiva.
Alberi e arbusti senescenti, malati e morti.
Alberi e arbusti sani, con tendenza ad accumulare grandi quantità di fogliame e rami secchi.

Specie resistenti

Specie che bruciano con bassa intensità e bassa velocità di propagazione.
Basso contenuto di fogliame e ramoscelli secchi.
Rivestimento coriaceo delle foglie.
Piante ad alto contenuto di umidità: piante grasse con capacità di ritenzione idrica.

pure mantenere tali specie più isolate e separate tra loro e dal resto della vegetazione;
- usare intorno alla casa specie vegetali con **basso volume di combustibile**, come ad esempio l'erba, tagliandola ed asportandola quando secca.

Queste misure ci permettono di:

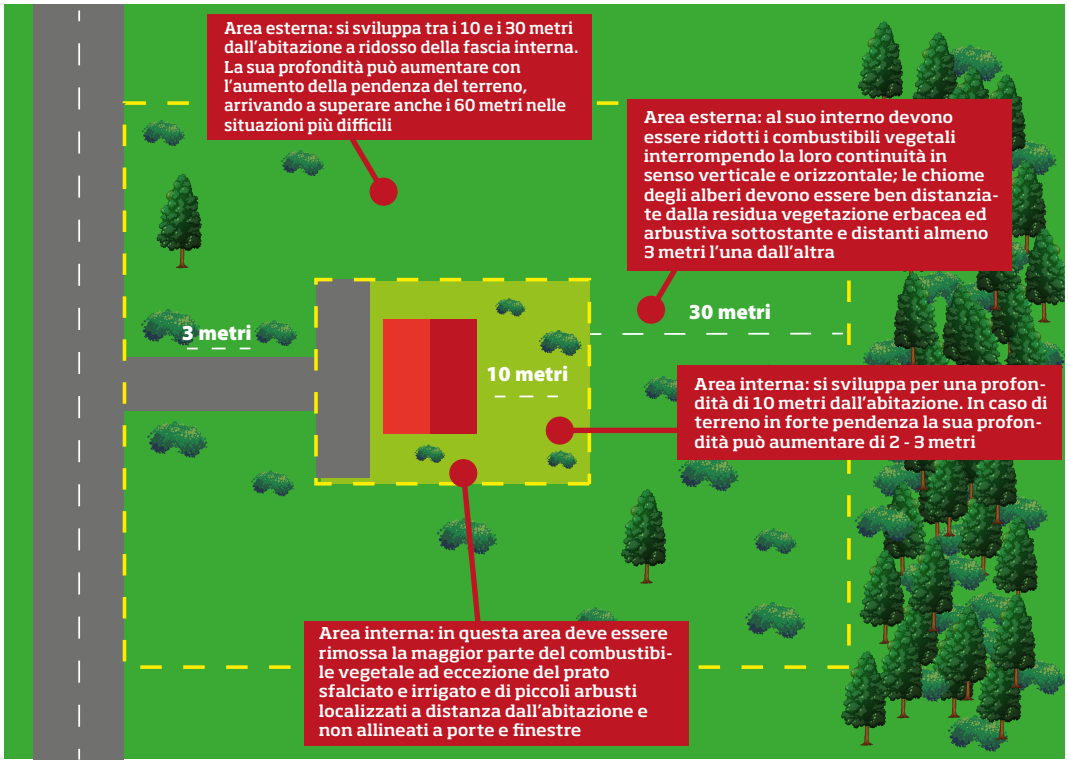
- agire sugli incendi che si propagano dall'esterno all'area urbanizzata o all'abitazione;

- evitare la propagazione verso l'esterno di un focolaio partito all'interno dell'area insediata.

In definitiva, per realizzare uno spazio difensivo in grado di assolvere alle sue funzioni, è necessario che la quantità di combustibile vegetale che può essere bruciata sia minima.

Lo spazio difensivo

Lo spazio difensivo è quell'area compresa tra gli edifici e la vegetazione dove attuare le misure di prevenzione e protezione dall'incendio che possono impedire a quest'ulti-



Particolare attenzione nella valutazione del rischio deve essere posta ai materiali o alle sostanze da cui può partire un incendio innescato dalle faville.

mo di innescarsi e di propagarsi all'edificio. Queste misure servono soprattutto in caso di incendi con evoluzione molto rapida o di incendi molto estesi, quando l'intervento tempestivo da parte dei soccorritori incontra maggiori difficoltà.
Lo spazio difensivo è caratterizzato da due aree:

- un'**area a diretto contatto con l'abitazione**, di profondità di almeno 10 m, che dovrebbe essere caratterizzata da vegetazione molto bassa (area interna);

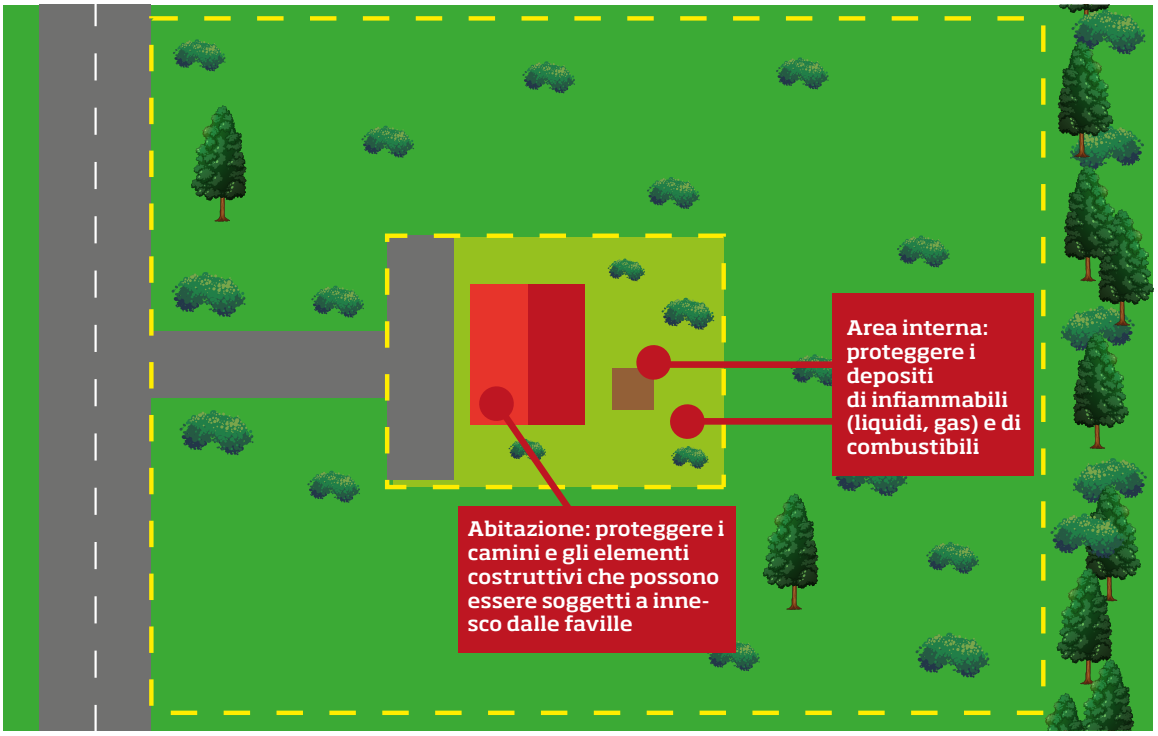
- una seconda area, **immediatamente adiacente alla prima**, profonda almeno 30 m, caratterizzata da adeguato distanziamento tra le chiome (area esterna).

Altre misure da adottare riguardano:

- l'accesso ai mezzi di soccorso;

- le indicazioni da dare ai soccorritori su come raggiungere la propria abitazione (collocazione e vie di accesso);

- la presenza di acqua utile per le operazioni di spegnimento (riserve idriche).



Nelle abitazioni isolate oltre agli elementi costruttivi vanno protetti i depositi di sostanze infiammabili e di combustibili.

Riduci il rischio intorno alla tua abitazione

Tetto È l'elemento più vulnerabile. Se possibile, non costruire la copertura in legno non trattato o con altri materiali combustibili. Conservalo in buone condizioni e pulito da foglie, rami e aghi di pino e altro materiale infiammabile. Fai pulire attentamente le coperture orizzontali sulle quali possono rimanere residui combustibili. Proteggi i tetti ventilati e le bocche di areazione con rete parafaville.

Finestre e porte in vetro Sono preferibili finestre con doppi vetri e persiane (o tapparelle). In caso di evento chiudere le finestre ed ogni altra apertura (compresi i vasistas), veicolo di possibile ingresso delle faville all'interno dell'edificio.

Gronde, portici, balconi, aggetti in genere In questa tipologia ricadono anche le verande o le tettoie e le staccionate in legno, a diretto contatto o in prossimità della casa, adibite spesso a parcheggi o per uso ricreativo e spesso caratterizzate da accumuli di materiali combustibili di varia natura. Occorre prestare particolare attenzione al fogliame secco e agli aghi di conifere depositati all'interno delle canalette (gronde) di raccolta delle acque piovane dei tetti in struttura lignea. Utilizzare materiali non combustibili o materiali adeguatamente trattati.

Arredi Preferisci i mobili da giardino realizzati in materiale non combustibile.
Se hai dei mobili da giardino in materiale combustibile conservali in un luogo protetto da un eventuale incendio.

Camini Tutti i camini dovrebbero avere una rete parafaville ed essere soggetti a periodica pulizia. I rami o gli elementi che possano ostruirlo dovrebbero essere ad una distanza minima di 3 metri.

Barbecue I barbecue dovrebbero essere circondati da terreno privo di vegetazione e da residui combustibili e avere una rete parafaville, oppure essere protetti superiormente da una tenda a rete ignifuga parafaville, oppure avere una cappa con camino con parafaville. Elimina i rami che sono sopra il barbecue e i caminetti per almeno 3 metri dall'uscita dei fumi. Quando usi i barbecue ed i caminetti, tieni sempre con te una riserva d'acqua (secchio) sempre disponibile e una pala, per abbattere il fuoco o per gettarvi sopra della terra già smossa.

Serbatoi di GPL I depositi fissi di gas combustibili devono rispondere ai requisiti previsti dalle vigenti norme di prevenzione incendi (D.M. 14/05/2004 e s.m.i.).
Qualora a servizio dell'edificio sia previsto almeno un sistema di alimentazione con recipienti portatili di GPL, questo dovrà essere realizzato in conformità alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione incendi.

Depositi di legname Sei hai depositi di legna o di altri materiali (bancali - pallet) da ardere ricordati di ubicarli ad almeno 10 metri di distanza e, in caso di terreno in pendenza, ad una quota superiore rispetto a quella della casa. Per un raggio di almeno 3 metri intorno ai depositi o alle cataste di legna da ardere si dovrebbe eliminare tutta la vegetazione facilmente combustibile. Se possibile evita di impilare legname in adiacenza alla casa o al di sopra o al di sotto di solai esterni costruiti in legno.

Accesso ai mezzi di soccorso

La possibilità di garantire un facile accesso ai mezzi di soccorso per la protezione della tua casa e delle zone abitate di interfaccia dagli incendi di vegetazione è importantissima. Vicino alla tua abitazione ci dovrebbe essere una **piazzola di sosta** tale da permettere di non bloccare le auto in fila in caso di evacuazione.
Per valutare se i **mezzi di soccorso riescano ad arrivare alla tua abitazione** pensa se riescono ad avere accesso gli autobus, i mezzi della nettezza urbana, i corrieri che portano pacchi. Pota i rami bassi degli alberi che possono intralciare i veicoli.

Indicazioni per i soccorritori su come raggiungere la tua abitazione

Per fare in modo che le squadre antincendio riescano ad arrivare rapidamente alla tua abitazione dovrebbe esserci una segnaletica che indichi l'ubicazione degli edifici singoli con il numero civico e il nome della località. Informati a livello locale se è previsto un modello di cartellonistica da utilizzare. La cartellonistica dovrebbe essere posizionata in modo da essere visibile dai soccorritori.

Disponibilità di riserve idriche

Una riserva idrica vicina alle abitazioni dovrebbe poter assicurare una durata minima di due ore, pari a circa 1,5 m^3 di acqua. Possono considerarsi riserve idriche non convenzionali quelle non collegate alla rete idrica quali le seguenti:

- **laghi, stagni, corsi d'acqua o altre fonti d'acqua** – Se vicino alla tua abitazione sono presenti queste risorse idriche e fosse possibile utilizzarle ricorda che è necessario garantire l'accesso ai mezzi antincendio. I mezzi antincendio devono essere in grado di arrivare a 5 metri da queste fonti per poter prelevare effettivamente l'acqua;

- **piscine** – Ricorda che spesso gli elicotteri non riescono a pescare dalla piscina per la vicinanza con le abitazioni e con gli alberi o per la presenza di arredi;

- **approvvigionamento idrico privato** - Le abitazioni con una fornitura idrica privata individuale dovrebbero avere un approvvigionamento minimo garantito di acqua, oltre alla quantità richiesta per le esigenze domestiche.

Se hai una riserva idrica controlla di quanti metri cubi disponi e se l'alimentazione idrica dipende da una pompa elettrica. Queste riserve idriche dovrebbero essere indicate con idonea cartellonistica, visibile dalla viabilità ordinaria. Infine, informati dai Vigili del Fuoco in zona per ricevere indicazioni sulle tipologie di raccordo idrico più adatte per utilizzare le cisterne o i serbatoi d'acqua disponibili.

Cosa fare in caso di incendio di vegetazione

Come dare l'allarme

Negli incendi di vegetazione che colpiscono un'area di interfaccia, più case o strutture possono essere minacciate contemporaneamente. Adottando i comportamenti idonei e le buone pratiche, il cittadino può diventare parte attiva del processo di salvaguardia della vita umana. La partecipazione attiva consiste nell'adozione di misure preventive e nella conoscenza dei principi e delle azioni di autotutela, che facilitano la gestione delle prime fasi dell'emergenza.

- **Individua rapidamente** gli incendi prossimi alla tua abitazione. Questo è un fattore chiave perché aumenta le possibilità di estinguere l'incendio. Nella tua comunicazione con i numeri di emergenza dovrai identificarti e fornire gli elementi per consentire agli operatori antincendio di intervenire in sicurezza e in tempi ridotti in prossimità delle abitazioni/edifici.

- Chiama immediatamente uno dei numeri di emergenza attivi nella tua regione e fornisci più informazioni possibile in modo chiaro e conciso, con frasi brevi e di facile comprensione:
    - indica **cosa succede** e descrivi **cosa sta bruciando** (alberi, cespugli, erba, giardini, case, capanni, veicoli);
    - comunica se l'incendio **minaccia persone**, un centro abitato, una casa, un campeggio, un'attività industriale, una stazione di servizio, una strada, una ferrovia o altro (in generale, questa condizione si verifica se, anche se non sta ancora bruciando, vi è vegetazione a distanza inferiore ai 50 metri dalle abitazioni e dagli ambienti);
    - indica **dov'è l'incendio** (in quale comune, strada vicinale, località nota più vicina - occorre indicare l'indirizzo del luogo dove il materiale sta bruciando, non quello da cui stai chiamando e vedi l'incendio).

- **Mantieni accessibile la viabilità** ai mezzi di soccorso per consentire le operazioni di estinzione o di evacuazione in sicurezza di persone e animali.

Misure di autoprotezione personale

In caso di incendio di interfaccia, la cosa principale è seguire con attenzione ciò che comunicano i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e chiunque è impegnato nella lotta attiva all'incendio (ad es. volontari AIB) e seguire immediatamente gli ordini di evacuazione attenendosi a questi suggerimenti. Seguire le indicazioni fornite dal sistema di protezione civile; in caso di ordine generalizzato di evacuazione dell'autorità di protezione civile di un'area (Sindaco) recarsi presso i punti di raccolta e le aree di attesa individuate dal Piano di protezione civile. Informarsi sui canali di comunicazione attivati

dal vostro Comune e registrarsi per ricevere le info di emergenza (app, siti web, servizio info emergenze tramite SMS ecc.)

1. **Vestiti in modo adatto alla situazione di emergenza**. Evita le ustioni coprendo il più possibile il tuo corpo. Indossa abiti di cotone a maniche lunghe, scarpe chiuse, berretto e una maschera o un fazzoletto bagnato. Evita i tessuti sintetici!

2. **Chiudi tutto.** Chiudi porte, finestre e aperture (camino, sfiati, ecc.), valvole per gas, gasolio e altri combustibili. Scollega i meccanismi automatici di apertura e chiusura della porta. Metti degli asciugamani bagnati sotto le porte.

3. **Conserva l'acqua.** Raccogli secchi e contenitori e riempili d'acqua. Riempi anche la vasca da bagno e i lavandini.

4. **Rimuovi il materiale combustibile.** Sia intorno alla casa (mobilio, tende, arredi da giardino mobili) che all'interno della casa, soprattutto i materiali posti vicino a porte e finestre (tende, persiane, mobilio): spostali verso il centro della stanza.

5. **Soffoca i principi di incendio.** Soffoca immediatamente le faville usando la tubazione d'acqua del giardino o i secchi d'acqua, o battendovi sopra con una pala o un ramo, o coprendole con della terra (conviene preparare prima un mucchio di terra smossa).

6. **Sposta i veicoli.** Parcheggia i veicoli (moto, macchine) in posizione protetta rispetto alla direzione di avanzamento del fuoco.

7. **Quando il fuoco è vicino a casa tua**. Bagna il tetto e gli elementi sensibili più vicini alle fiamme. Se hai l'impianto di irrigazione automatico azionalo solo pochi istanti prima dell'arrivo dell'incendio per evitare un calo di pressione nella rete idraulica della comunità (a meno di disporre di una notevole autonomia: impianto di approvvigionamento privato).

8. **Se ti trovi in un veicolo.**

    - Accendi i fari e le luci di emergenza, mantieni la calma nella guida, regola la velocità valutando che folate di fumo possono togliere all'improvviso la visibilità.
    - Se non riesci ad allontanarti celermente dall'incendio trova un posto per fermarti dove il terreno è sgombro da vegetazione, comunque il più lontano possibile dall'avanzare dell'incendio.
    - Chiudi tutti i finestrini e le prese d'aria, sdraiati sul pavimento dell'auto e copriti con i tappetini, se possibile bagnandoli, usa anche in questo caso una maschera o un fazzoletto bagnato per limitare la respirazione di fumo e particolati.
    - Rimani in macchina il più a lungo possibile. Se l'auto prende fuoco, uscendo dal veicolo assicurati che la maggior parte della tua pelle sia coperta.

Test
autovalutazione del rischio

In questa sezione finale sono presentati alcuni di test di autovalutazione inerenti l'ambiente intorno all'abitazione, l'abitazione e le operazioni di estinzione e gestione dell'emergenza.



A un maggior numero di risposte affermative corrisponde una maggiore vulnerabilità della tua abitazione/proprietà.

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'ABITAZIONE

INTORNO ALL'ABITAZIONE	SI	NO
PRESENZA DI VEGETAZIONE		
VEGETAZIONE NON GESTITA NEI DINTORNI DELLA CASA		
TERRENI NON EDIFICATI O CON MOLTA VEGETAZIONE SECCA O VEGETAZIONE BOSCHIVA DENSA		
ESPOSIZIONE DA SUD A OVEST		
LINEE ELETTRICHE AEREE NELLE VICINANZE		
DEPOSITI DI COMBUSTIBILE VICINO ALLA CASA		
SCARSA DISPONIBILITÀ DI ACQUA PER ESTINZIONE INCENDIO		
ACCUMULO DI RIFIUTI COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI VICINO ALLA CASA		
VEGETAZIONE, RIFIUTI E MATERIALI COMBUSTILI ACCATASTATI IN PROSSIMITÀ DELL'ABITAZIONE		
RISCHI AMBIENTALI		
FREQUENTI TEMPORALI NELLA ZONA		
FREQUENTI INCENDI DI ORIGINE ANTROPICA NELLA ZONA		

TOTALI		

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'ABITAZIONE

LA TUA ABITAZIONE	SI	NO
CASA SITUATA A MEZZA COSTA, NELLA CRESTA O ALL'USCITA DI UN DIRUPO		
TETTI, PORTICI, BALCONI E GRONDE COSTRUITI CON MATERIALE COMBUSTIBILE		
RIVESTIMENTO ESTERNO DELL'EDIFICIO IN MATERIALE COMBUSTIBILE		
PORTICI E BALCONI SENZA CHIUSURE		
PORTE, FINESTRE E APERTURE DI VENTILAZIONE SENZA POSSIBILITÀ DI CHIUSURE ERMETICHE		
ASSENZA DI DOPPI VETRI IN PORTE E FINESTRE		
CAMINI PRIVI DI RETE O CAPPUCCIO ANTISCINTILLE		
CAMINI PRIVI DI ADEGUATA MANUTENZIONE E PULIZIA		
ACCUMULO DI FOGLIE E RAMI SECCHI AGLI ANGOLI DEI DAVANZALI, DELLE FINESTRE E DELLE PORTE		
ACCUMULO DI FOGLIE E RAMI SECCHI SU TETTI E GRONDE		
RECINZIONI COMBUSTIBILI E SIEPI CON UN'UNICA SPECIE VEGETALE		
ASSENZA DI VIABILITÀ E SPAZI PER I MEZZI DI SOCCORSO		

TOTALI		

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI SOCCORSO

OPERAZIONI DI ESTINZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	SI	NO
NOME DELLA VIA E NUMERO DELLA CASA POCO VISIBILE O ASSENTE		
STRADE DI ACCESSO INSUFFICIENTI E INACCESSIBILI PER I MEZZI DI SOCCORSO		
ASSENZA DI AREE DI MANOVRA PER I MEZZI DI SOCCORSO		
ASSENZA DI DISPONIBILITÀ IDRICHE PER I MEZZI DI SOCCORSO		
ASSENZA DI PIANIFICAZIONE SPECIFICA DI EMERGENZA E DI AUTOPROTEZIONE		
MANCATA CONOSCENZA DELLE VIE DI ESODO E PUNTI DI RITROVO DELLE PERSONE EVACUATE DA PARTE DEGLI ABITANTI		

TOTALI		



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Progetto grafico e realizzazione: Alessio Carbonari